



Università degli Studi di Firenze



Università degli Studi di Perugia



Università degli Studi di Siena

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI

sede di Castiglione del Lago

NOTIZIARIO

Anno accademico 2010-2011

I anno

ANTROPOLOGIA DEL PATRIMONIO
I ANNO

Docente	Pietro Clemente
Telefono	0577 594361
Email	pietro.clemente@unifi.it
Settore	M/DEA-01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	allegato
Testi di riferimento	allegato
Metodi didattici	Didattica frontale e laboratorio (oggetti di affezione, mercato)
Modalità d'esame	Dossier scritto
Note	

Testi di riferimento:

Una bibliografia minima del corso che sviluppi adeguatamente il tema del patrimonio in una chiave antropologica può basarsi su:

- I.Maffi (a cura di) *Il patrimonio culturale*, in *Antropologia*, Roma, Meltemi, n.7, 2006
- A.Bortolotti e altri, *Per l'educazione al patrimonio culturale. 22 tesi*, Milano, Angeli, 2008
- P.Clemente, E.Rossi, *Il terzo principio della museografia*, Roma, Carocci, 1999

Questi tre testi, che ho già sperimentato in un corso della laurea specialistica denominato Antropologia dei patrimoni culturali, sono una guida ai vari aspetti che mi interessa mettere in evidenza:

1. Il libro curato da Irene Maffi insiste sul carattere internazionale del 'paradigma patrimoniale' e sul venire a confluenza delle politiche nazionali di patrimonializzazione con gli indirizzi dell'UNESCO, ci sono saggi di vari autori assai rappresentativi del dibattito internazionale (Herzfeld, Poulot) e anche nazionale (Palumbo, Clemente...)
2. Il libro *Per l'educazione ...* che nasce dall'Associazione Clio 92, fatta soprattutto di storici, museografi e pedagogisti mostra una forte teoria del patrimonio (non antropologica ma culturale/educativa) e nelle sue tesi riferisce gran parte della normativa nazionale e internazionale, quindi può essere considerato anche una buona raccolta di documenti
3. I due libri precedenti sono del 2006 e del 2008, la problematica del patrimonio nasce nel nuovo millennio, anticipata da varie prese di posizione e da disegni di prospettiva pluriennali (la bozza della convenzione UNESCO sulla salvaguardia è della fine anni '80), il tema era già presente in Francia alla fine degli anni '80 primi '90, c'erano studiosi come Pomian che ne avevano parlato, ma l'intensificazione dei temi è più tarda. Nel libro *Il terzo principio* .. si intuiscono alcuni tracciati storici della patrimonializzazione, e soprattutto la marginalizzazione della memoria contadina, l'affermarsi dell'arte come pratica di distinzione, la lotta per la memoria nel mondo dei musei spontanei. L'idea di una patrimonializzazione dal basso. E' un libro molto italiano al contrario degli altri due.

Intendo quindi affrontare i temi del patrimonio culturale in una chiave marcatamente antropologica, con un forte profilo teorico, con specifiche esperienze di ricerca e di discussione. L'antropologia del patrimonio non è l'antropologia museale, il suo campo è più ampio e riguarda i processi collettivi di riconoscimento,

valorizzazione, rivendicazione del patrimonio (come bellezza, come democrazia, come etica, come memoria, come eredità etc...).

Come vedremo ci sono tesi che vedono nel patrimonio un nuovo grande campo di educazione e di democrazia (22 tesi) e ci sono tesi che lo vedono come un processo di unificazione mondiale parallelo a quello mercantile, che fa della differenza un evento organizzato e previsto, e tesi che lo vedono come un nuovo terreno di dinamiche e conflitti. Il patrimonio fa parte degli 'ideascapes', degli 'ethnoscapes', e di altre figure di cui tratta A.Appadurai (ne *La modernità in polvere*, Meltemi), fa parte anche delle politiche locali connesse col mondo globale, classica in questo senso la analisi di B.Plumbo in *L'Unesco e il campanile*.

Tutti i corsisti dovranno entrare in questa ottica, e se non hanno mai letto Appadurai magari sarà il caso che lo facciano, così per altri testi, come loro progetto di autoformazione nel tempo.

In questo senso ci sono anche altri libri di riferimento importanti, che non dico di aggiungere ai primi perché non si tratta di un programma d'esame universitario, ma di consigli di formazione. Ad esempio

Ci sono dei testi importanti come Karp e all. *Museum Frictions*, o il numero di *Ethn ologie Française* dedicato al tema dell'antropologia dell'Europa oggi e del rapporto musei/contemporaneità, che sono preziosi per capire le direzioni e le tendenze. Poi ci sono testi importanti per gli esercizi di antropologia del patrimonio che faremo.

Esperienze

Il mio modello di esame per la scuola di Specializzazione è un dossier che incorpori gli aspetti teorici del patrimonio in un lavoro etnografico che ragioni praticamente del farsi e della problematicità del patrimonio. D'altra parte mi pare importante anche fare una esperienza di tipo organizzativo.

Mercati. Intendo lavorare quindi a una esperienza etnografica sul 'mercato' e l'antropologia del patrimonio. Per questo lavoro suggerisco anche letture come M.Aime, *La casa di nessuno. I mercati in Africa occidentale*, Torino, Bollati Boringhieri, 2002, che aiutano a porre il problema della natura delle pratiche di mercato.

In sostanza lavoreremo per capire se nei mercati si possano identificare processi rilevanti per lo studio del patrimonio, a partire dal fatto che ci sono stati già riconoscimenti UNESCO su piazze e mercati, ricerche e pubblicazioni della regione Sicilia sui mercati storici, e una presa di posizione del Mibac su sollecitazione della

Soprintendenza di Parma che ha bloccato i lavori di riorganizzazione di Piazza della Ghiaia a Parma (SIMBDEA l'associazione di musei che rappresento è stata coinvolta in questa presa di posizione). Il mercato è tema antropologicamente forte, e certo esso non si presta né a facili estetiche, né a facili classificazioni (materiali o immateriali, BDM, BDI per chi conosce il lessico delle schedature dell'ICCD, queste sigle dovranno essere pane quotidiano per voi chi non le conosce le chieda). Lavorando sui mercati cerchiamo di scoprire il 'segreto antropologico' dei mercati, o di sfatarlo.

Oggetti di affezione. Lavorando sui confini dei processi di patrimonializzazione collettivi troviamo i 'nostri patrimoni quotidiani', usando i riferimenti contenuti in una sezione del libro *Il terzo principio ...* a ciò dedicata, lavoreremo sui nostri oggetti di affezione, come vita quotidiana che entra ed esce nei processi di riconoscimento. Per lavorare sugli oggetti di affezione (la definizione la ho rubata a Man ray, *Objects of my affection*) faremo un seminario l'ultimo mercoledì, in presenza di oggetti o loro copie che avrete portato e schedato. Ci terrei che l'esperienza degli oggetti di affezione si traducesse in una mostra reale o virtuale in tempi ragionevoli e quindi se qualcuno di voi si dichiarerà disponibile a collaborare ci lavoreremo subito.

Altro:

L'attività sui mercati vede quest'anno dei seminari in corso a Roma indetti da SIMBDEA e Fondazione Basso vari mercoledì di Marzo e Aprile, il 1 aprile si parlerà di mercati storici romani, il 29 aprile si discuterà di Piazza della Ghiaia a Parma anche con la Soprintendente, sono occasioni utili per chi può e consiglio di scrivere a [l.zannino\(at\) fondazionebasso.it](mailto:l.zannino@fondazionebasso.it), per avere un calendario.

Il 18 e 19 aprile ci sarà una festa al Museo Guatelli di Ozzano Taro (Collecchio, Parma), è il museo fondatore del patrimonio costruito dal basso, che caratterizza la storia italiana, può essere una occasione di visita sia singola che collettiva se lo ritenete opportuno.

Per chi non potesse andare al Museo Guatelli può essere interessante partecipare al festival della poesia estemporanea che si tiene a Ribolla (Roccastrada GR) il 19 aprile. Perché la poesia improvvisata è un altro estremo del dibattito sul patrimonio nel suo versante 'immateriale'.

Via via vi segnalerò altre occasioni.

Bibliografia leggera

Per facilitare la preparazione degli incontri e per comodità di lavoro userò il più possibile dei file con testi, anche informali, che vi aiutino a fare mente locale.

Oggi vi mando dei documenti sui mercati, dei documenti sul dibattito sull'UNESCO, e la traduzione di un testo di una studiosa molto accreditata (ha scritto anche in *Museum Frictions*) Barbara Kirschemblatt, che vi annuncia la posizione critica verso l'UNESCO e la patrimonializzazione come fenomeno mondiale.

Vi prego di leggere quanto prima i testi sui mercati, anche se sono piuttosto informali, perché se possibile martedì dopo cena lavoreremo sui mercati e mercoledì mattina dalle 8 alle 10 visiteremo il mercato settimanale di Castiglione del Lago con intenzioni di avvio di ricerca e riflessione sul patrimonio.

Vi invio anche una scheda e forse più su come presentare gli oggetti di affezione.

Esame

Per me l'esame è un dossier scritto in cui si tratta un argomento empirico nel quadro della bibliografia e delle teorie antropologiche sul patrimonio con molte citazioni e riferimenti a queste teorie e con analisi empiriche e tentativi di interpretazione di queste, interviste, trascrizioni. Vi chiederò due dossier, uno singolare sui mercati come forme di 'agency' di rilievo patrimoniale, e uno collettivo ma composto da contributi ampi di ciascuno sugli oggetti della vita quotidiana come nodi del patrimonio (oggetti di affezione). Su quest'ultimo progetto vi chiederò di aiutarmi a costruire una mostra reale e/o virtuale

ANTROPOLOGIA VISUALE

I ANNO

Docente	Riccardo Putti
Telefono	0577 234777
Email	putti@unisi.it
Settore	M – DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	Elementi di teoria e tecnica di Antropologia visiva e Antropologia dell'immagine; produzione sociale di immagini: le pitture parietali paleolitiche; le immagini ed il sacro: iconofili ed iconoclasti. Lo sguardo dell'etnografo: esercizi di ricerca. La camera e il suo utilizzo: il piano sequenza. Analisi di film etnografici.
Testi di riferimento	-Bateson Gregory - Mead Margaret, <i>Balinese Character A Photographic Analysis</i> ,1942 -Bateson Gregory, <i>Verso un'ecologia della mente</i> , Adelphi Edizioni Milano, 1976 -Bateson Gregory, <i>Mente e natura</i> , Adelphi Edizioni Milano, 1984 -Bateson Gregory, <i>La sacra unità</i> , Adelphi Edizioni Milano, 1997 -Faeta Francesco, <i>Strategie dell'occhio, saggi di etnografia visiva</i> ,

Franco Angelo, Milano, 2003

-Faeta Francesco, *Fotografi e fotografie. Uno sguardo antropologico*, Franco Angeli, 2007

-Gibson James, *Un approccio ecologico alla percezione visiva*, Il Mulino, Bologna, 1999

-Goodwin Charles, *Il senso del vedere*, Meltemi Editore, 2003

-Grasseni Cristina (a cura di), *Imparare a guardare*, Franco Angeli, 2008

-Grimshaw Anna-Ravetz Amanda (edited by), *Visualizing anthropology*, Portland: Intellect, 2005

-Gruzinski Serge, *La colonizzazione dell'immaginario*, Einaudi 1994

-MacDougall David, *The corporeal image: film, ethnography*, Princeton University Press, 2006

-Marazzi Antonio, *Antropologia della visione*, Carocci (nuova edizione), 2007

-Marano Francesco, *Il film etnografico in Italia*, Pagina, 2007

-Marano Francesco, *La camera etnografica*, Franco Angeli, 2008

-Mirzoeff Nicholas, *Introduzione alla cultura visuale*, Ed. Meltemi, Roma, 2005

-“La ricerca folk lorica”, n. 57, aprile 2008, *Visioni in movimento Pratiche dello sguardo antropologico*

-“L’Homme”, N 165, janvier-mars 2003, *Image et anthropologie*, (a cura di) Carlo Severi

-Pennacini Cecilia, *Filmare le culture*, Carocci, 2005

-Piault Marc, *Anthropologie et cinéma*, Nathan, 2000

	<p>-Pierantoni Ruggero, <i>L'occhio e l'idea</i>, Bollati Boringhieri, 1981</p> <p>-Pierantoni Ruggero, <i>Forma fluens</i>, Bollati Boringhieri, 2008</p> <p>-Pierantoni Ruggero, <i>La trottola di prometeo</i>, Laterza, 1996</p> <p>-Schneider Arnd-Wright Christopher; <i>Contemporary Art and Anthropology Berg</i>, 2006</p> <p>-Turner Victor, <i>Antropologia della performance</i>, Il Mulino, 1993</p> <p>-Zeki Samir, <i>La visione dall'interno</i>, Bollati Boringhieri, 2003</p>
Metodi didattici	Lezioni frontali, laboratorio di campo, visione ed analisi film
Modalità d'esame	Relazione scritta e/o visiva
Note	

ETNOLOGIA EUROPEA: PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

I ANNO

Docente	Giancarlo Baronti – Cristina Papa
Telefono	075 5717867 – 075 5853161
Email	giancarlo.baronti@unipg.it , cpapa@unipg.it
Settore	M-DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	
Testi di riferimento	
Metodi didattici	
Modalità d'esame	Relazione scritta
Note	

ETNOMUSICOLOGIA

I ANNO

Docente	Giancarlo Palombini
Telefono	075.5727238
Email	etm@unipg.it
Settore	L-Art/08
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Etnomusicologia
Programma del corso	
Testi di riferimento	
Metodi didattici	Didattica frontale e laboratorio
Modalità d'esame	Relazione scritta
Note	

INFORMATICA

I ANNO

Docente	Franco Lorenzi
Telefono	075/5853051
Email	lorenzi@unipg.it
Settore	INF/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Nessuna
Programma del corso	
Testi di riferimento	
Metodi didattici	
Modalità d'esame	
Note	

METODOLOGIE E TECNICHE DELLA RICERCA ETNOGRAFICA

I ANNO

Docente	Fabio Mugnaini
Telefono	39-0577 232567
Email	mugnaini@unisi.it
Settore	M-DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Nessuna
Programma del corso	Il corso affronta le principali tecniche di costruzione del documento etnografico, nel quadro di una riflessione sulla rilevanza di chiare, consapevoli e trasparenti procedure metodologiche tanto per la conduzione di indagini etnografiche quanto per la valorizzazione e l'uso di patrimoni documentari sedimentati nel corso di più stagioni di documentazione spontanea delle tradizioni popolari.
Testi di riferimento	Piasere, Leonardo, <i>L'etnografo imperfetto. Esperienza e cognizione in antropologia</i> , Roma-Bari, Laterza, pp. 216. Saranno proposte letture scelte da testi di Alberto M. Cirese, Carla Bianco, Pietro L. Clemente, Jean-Pierre Olivier de Sardan, Berardino Palumbo
Metodi didattici	Il corso prevede lezioni frontali, esercitazioni pratiche, incontri con testimoni o portatori di saperi e/o pratiche culturali della tradizione

	popolare e protagonisti della riproposta di forme espressive popolari
Modalità d'esame	Sarà richiesto un elaborato finale, sul quale potrà eventualmente essere condotto un colloquio integrativo.
Note	Gli studenti saranno sollecitati ad una partecipazione attiva, facendo riferimento alle proprie precedenti esperienze di ricerche e/o di gestione di documentazione etnografica.

MUSEOLOGIA I
I ANNO

Docente	Daniele Lupo Jallà
Telefono	011 812 60 55
Email	Daniele.jalla@hotmail.it
Settore	Museologia I (L-ART/04)
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	Museo/Musei. Una rilettura della storia del museo moderno attraverso l'analisi dei principali dilemmi che ne hanno caratterizzato e ne caratterizzano le forme: collezione/museo; in situ/in museo; nazionale/locale; universale/disciplinare; disciplinare/tematico; formazione/educazione; strumento/ornamento; conservazione/sviluppo; accesso/partecipazione; reale/virtuale; permanente/temporaneo; ecc.
Testi di riferimento	-C. DE BENEDICTIS, <i>Per la storia del collezionismo italiano. Fonti e documenti</i> , Firenze 1998. -J. CLAIR, <i>La crisi dei musei. La globalizzazione della cultura</i> , Milano 2008. -M. DALAI EMILIANI, <i>Per una critica della museografia del Novecento in Italia. Il "saper mostrare" di Carlo Scarpa</i> , Padova, 2009.

	<p>-A. EMILIANI, <i>Musei e museologia</i>, in <i>Storia d'Italia, I documenti</i>, volume V, tomo 2, Torino 1973.</p> <p>-A. EMILIANI (a cura di), <i>I musei</i>, Milano, 1980.</p> <p>-F. HASKELL, <i>Il museo effimero</i>, Milano, 2008.</p> <p>-E. HOOPER-GREENHILL, <i>I musei e la formazione del sapere. Le radici storiche, le pratiche del sapere</i>, Milano 2005.</p> <p>-D. JALLA, <i>Il museo contemporaneo. Introduzione al nuovo sistema museale italiano</i>, Torino 2000.</p> <p>-G. OLMI, <i>L'inventario del mondo. Catalogazione della natura e luoghi del sapere nella prima età moderna</i>, Bologna, 1992.</p> <p>-K. POMIAN, <i>Collezionisti, amatori e curiosi. Parigi-Venezia XVI-XVIII secolo</i>, Milano 2007.</p> <p>-D. POULOT, <i>Musei e museologia</i>, Milano, 2008.</p> <p>-C. RIBALDI (a cura di), <i>Il nuovo museo. Origini e percorsi</i>, volume 1, Milano 2005.</p> <p>-K. SCHUBERT, <i>Il museo. Storia di un'idea</i>, Milano 2004.</p> <p>-H. DE VARINE, <i>Le radici del futuro</i>, Bologna, 2005.</p>
Metodi didattici	Lezioni frontali con discussione dei temi affrontati
Modalità d'esame	Prova scritta
Note	

SCENOGRAFIA E ALLESTIMENTO MUSEALE I

I ANNO

Docente	Marinella Carosso
Telefono	
Email	marinella.carosso@unimib.it
Settore	ICAR/16

Crediti e ore Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20

Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	Ricerca per Esporre: il lavoro della mostra. Scenografia e allestimento saranno affrontati in modo pragmatico riflettendo su esperienze di ricerca mirate all'allestimento di una grande mostra presentata al Musée National des Arts et Traditions Populaires di Parigi. Attraverso la tematica del vasto settore "Tessili" che coinvolge in parte o del tutto non solo musei locali ed etnografici più in generale ma anche altre forme di musei (moda, arti decorative...)

	<p>verranno esplorati percorsi progettuali, modalità di gestione delle collezioni e il ruolo svolto dai cataloghi delle mostre.</p>
<p>Testi di riferimento</p>	<p>-AA.VV, 2003, <i>Dalla venere ottentotta ai reality show</i>, Verona, Ombre Corte (ed. orig. 2002).</p> <p>-APPADURAI, Arjun e BRECKENRIDGE, Carol, 1999, "Musei per pensare: il patrimonio dell'India in mostra", in <i>Musei e identità. politica culturale e collettività</i> (a cura di I. Karp, C. Mullen Kreamer, S. Lavine), Bologna, Clueb: 143-16 (ed. orig. 1992).</p> <p>-BOLTANSKI, Christian, 2010, "Intervista a Chiara Bertòla", <i>Flash Art</i>,</p> <p>-CAROSSO, Marinella, 2004, "Sul concetto 'sistema di vestiario'. Due etnografie a confronto" in <i>Costumi. Storia, linguaggio e prospettive del vestire in Sardegna</i>, Nuoro, Ilisso, 423-428.</p> <p>-CAROSSO, Marinella, 2008, "Le maintien du port des costumes en Sardaigne: le cas emblématique de Dèsolo", in <i>Corsica/Sardegna:</i></p>

deux îles en miroir, Catalogo della mostra, Musée de la Corse - Corte, Sassari, Delfino, 142-158.

-CAROSSO, Marinella, 2011, "Quando l'etnografia dei mestieri della moda incontra conservazione e restauro. La mostra "Artisans de l'élégance", in *Conservazione e restauro nei musei etnografici lombardi*, (a cura di F. Merisi), Pescarolo ed Uniti, Edizioni mUseo del Lino, 113-120.

-COUCOSH, Victor, 1999, "Au musée Galliéra. Un nouveau dispositif d'éclairage", *La Lettre de l'OCIM*, 64,12-15.

-CLIFFORD, James, 1999, "Quattro musei della costa nord-occidentale: riflessioni di viaggio" in *Strade. Viaggio e traduzione alla fine del secolo XX*, Torino Bollati Boringhieri, 139-184 (ed. orig. 1991).

-COBBI, Jane, 2008, "Une maison dans un musée", *Ethnologie Française*, 4, 655-658.

-DE SANCTIS RICCIARDONE, Paola, 2006, "Le reliquie di Elvis: culto, impresa museografia", *Antropologia Museale*, 10, 12-21.

-DUFLOS-PRIOT, Marie Thérèse, 1989, "Costume, corps et muséographie. Les mannequins d'exposition", *Ethnologie Française*, 2, 155-160.

-DUFLOS-PRIOT, Marie Thérèse, 1989, "Un exemple d'apparence complexe. Anne Rohart, mannequin de haute couture", *Ethnologie Française*, 2, 119-122.

-GALLINI, Clara, 2004, "Immagini da cerimonia", *Manifestolibri*, 2004.

-HAINARD, Jacques, 1984, "La revanche du conservateur" in *Objets prétextes, objets manipulés*, Musée d'Ethnographie, Neuchâtel, 183-191.

-KARP, Ivan e LAVINE, Steven, 1995 (a cura di), *Poetiche e politiche dell'allestimento museale*, Bologna, Clueb (ed. orig. 1991).

-KLEITZ, Marie-Odile, 1987, "Note sur la préservation des textiles" in *Costume. Coutume. Cinquantenaire du musée national des arts et traditions populaires*, Catalogo della mostra,

Editions de la RMN, 314-323.

-JACKNIS, Ira, 2000, "Franz Boas e le mostre. Sui limiti del metodo museale in antropologia" in *Gli oggetti e gli altri. Saggi su musei e sulla cultura materiale*, (a cura di G. Stocking), Roma, Einaudi, 117-159 (ed. orig. 1985).

-MARTIN, Jean-Hubert, 2011n "Jean-Hubert Martin et la pensée visuelle", *Gradhiva*, 13, 131-147.

-PADIGLIONE, Vincenzo, 2008, *Pratiche del museo etnografico. Spezie morali e kit di sopravvivenza*, Imola, La Mandragora.

-ROUE', Michèle Marie, 1984, "Assurer son cuir. Modes d'acquisition et fonction de signer dans le vêtement des rockers", *L'Ethnographie*, numero triplo "Vêtement et Sociétés 2", 92-93-94, 213-226.

-SELLERS, Susan, 2003, "Spouse meccaniche: donne a macchine dalla casa all'ufficio", in *Imparare dalle cose. La cultura materiale nei musei*, (a cura di R. Riccini, Bologna, Clueb,

173-186 (ed. orig. 1994).

-TURCI, Mario, 1999, "Esporre etnografie", *La Ricerca Folklorica*, 39, 3-6.

CATALOGHI DI MOSTRE

-*Artisans de l'élégance*, 1993, musée national des arts et traditions populaires, Parigi, éditions de la RMN.

-*Histoire du jean*, 1994, musée de la mode et du costume-Palais Galliera, Parigi, éditions Paris musées.

-*Il cinema con il cappello Borsalino e altre storie*, 2011, Triennale di Milano, Mantova, Corraini.

-*Il rattoppo. Bisogno e creatività nelle pratiche contadine*, 1996, Museo del lino, Pescarolo ed

Uniti.

-L'Orient des femmes vu par Christian Lacroix, 2011, musée du quai Branly, Parigi, Arles, Actes Sud.

-L'Orient d'un diplomate, 1991, musée de l'Homme, Parigi, éditions du MNHN.

Mariage, 1999, musée de la mode et du costume-Palais Galliera, Parigi, éditions Assouline.

-Mémoire de soie. Costume et parure de Palestine et de Jordanie, 1988, Institut du Monde Arabe, Parigi.

-Perdere la testa. Il cappello fra moda e follia, 2008, Museo del cappello Borsalino, Alessandria, Milano, Edizioni di Passaggio.

-Splendeur des costumes du monde, 1978, musée de l'Homme, Parigi, éditions du MNHN.

-Sul filo della lana, 2005, Museo del territorio, Biella, Milano, Skyra.

	<p>FILMOGRAFIA</p> <p>-<i>Appunti di viaggio su moda e città</i> di Wim Wenders, 1989, Road Movie Filmproduktion (81')</p> <p>-<i>La voce dei luoghi</i> di Marinella Carosso e Daniel Jouanisson, 2010, Comune di Coazzolo (AT) (26')</p> <p>-<i>Sette canne e un vestito</i> di Michelangelo Antonioni, 1948, ICET, Milano (9').</p>
Metodi didattici	Lezioni frontali, visite di ricerca al Museo del tulle "Anita Belleschi Grifoni" di Panicale e al Museo del merletto di Isola Maggiore (Tuoro sul Trasimeno).
Modalità d'esame	Relazione scritta su un tema da concordare con la docente da inviare entro la data stabilita alla

	mail beniculturaliantropologici@unimib.it.
Note	L'argomento della relazione scritta dovrà essere incentrato a scelta: -su un progetto di allestimento di una mostra tematica sia permanente che temporanea, -su etnografie di mostre, -sulle due visite di ricerca presso musei del territorio.

II anno

ANTROPOLOGIA MUSEALE

II ANNO

Docente	Vintila Mihailescu - Cecilia Pennacini
Telefono	
Email	mihaillescuvintila@yahoo.com - cecilia.pennacini@unito.it
Settore	M-DEA/01

Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	
Programma del corso	
Testi di riferimento	
Metodi didattici	Lezione frontale / Laboratorio /Esercitazione
Modalità d'esame	Scritto

CULTURA MATERIALE

II ANNO

Docente	Ferdinando Mirizzi
Telefono	0803102155; 3203327859
Email	f.mirizzi@tin.it

Settore	M-DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Nessuna
Programma del corso	Il corso si articolerà in una parte teorica, in cui si metteranno a fuoco i termini e le questioni del dibattito italiano e internazionale intorno alla nozione di cultura materiale e alla concezione degli oggetti come strumenti della conoscenza, oltre che come manufatti d'uso, e in una parte metodologica, in cui si discuterà delle possibili fonti utilizzabili nella ricerca e del loro trattamento, si presenteranno concreti casi di studio e si discuterà del rapporto tra cultura materiale e musei.
Testi di riferimento	<p>-J.-P. Warnier, <i>La cultura materiale</i>, Roma, Meltemi, 2005;</p> <p>-F. Mirizzi, <i>Oggetto</i>, in «Antropologia Museale», n. 14, 2006, pp. 60-62;</p> <p>-M. Turci, <i>Cultura materiale</i>, in «Antropologia Museale», n. 22, 2009, pp. 27-29;</p> <p>-F. Mirizzi, <i>Storie di oggetti Scritture di musei. Riflessioni ed esperienze tra Puglia e Basilicata</i>, Bari, Edizioni di Pagina, 2008;</p> <p>-<i>Imparare dalle cose. La cultura materiale nei musei</i>, a cura di R. Riccini, Bologna, Clueb, 2003.</p> <p>Precisazioni sui testi e ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite nel corso delle lezioni.</p>
Metodi didattici	Il corso vedrà alternarsi lezioni di tipo frontale e attività di tipo seminariale, con la partecipazione attiva dei corsisti e la produzione di materiali a livello tanto individuale quanto collettivo.
Modalità d'esame	L'esame comporterà la preparazione di relazioni scritte su argomenti da concordare, che faranno riferimento alle questioni trattate durante il

	corso.
Note	I temi e i problemi sulla cultura materiale saranno affrontati in una chiave tanto storica quanto più specificamente antropologica, con un'attenzione costante alla dimensione teorica, ma anche con la particolare considerazione di ricerche variamente condotte in diversi contesti culturali e di personali e concrete esperienze sul campo e nei musei.

**ECONOMIA AZIENDALE
II ANNO**

Docente	Vito Lattanzi
Telefono	
Email	vito.lattanzi@beniculturali.it

Settore	SECS-P/07
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	
Testi di riferimento	
Metodi didattici	
Modalità d'esame	Elaborato scritto
Note	

ETNOLOGIA ITALIANA

II ANNO

Docente	Giovanni Pizza - Tullio Seppilli
---------	----------------------------------

Telefono	075/41508 (Seppilli)
Email	gpizza@unipg.it - seppilli@antropologiamedica.it
Settore	M-DEA/01
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	<p>I parte: Tullio Seppilli</p> <p>Magia e medicina popolare nell'antropologia italiana fino a metà del Novecento</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Magia e medicina popolare: I. un quadro di riferimento e la modellistica interpretativa 2. Idem: II. la questione degli stati di coscienza 3. Parole, immagini e altri strumenti per la difesa apotropaica dal male: gli scongiuri e gli amuleti 4. Affidamento a un orizzonte sacro e salvezza dal male: gli ex-voto 5. L'attenzione alle rappresentazioni e alle pratiche di medicina popolare in epoca illuministica e nel periodo romantico 6. L'attenzione alle rappresentazioni e alle pratiche di medicina popolare in epoca positivista: le ricerche "classiche" sulla medicina popolare italiana 7. L'attenzione alla devianza in epoca positivista: antropologia criminale e psichiatria 8. Gli studi sulla medicina popolare fra approccio idealistico e

mitologia fascista

9. Le radici di una antropologia medica italiana nel Secondo dopo guerra: l'approccio demartiniano al "magico", alla "diversità" e al "mondo subalterno"
10. Un bilancio conclusivo

II. Parte: Giovanni Pizza

Dalla medicina popolare alla antropologia medica italiana contemporanea.

11. Campo religioso e campo medico nella ricerca di Ernesto de Martino.
12. Rileggere un "classico" oggi: un nuovo viaggio etnografico nella Terra del rimorso.
13. Genesi e sviluppo dell'antropologia medica in Italia dopo de Martino.
14. Ascesa e declino del concetto di "medicina popolare" e assunzione critica della nozione di "antropologia medica": l'"itinerario Marx-Gramsci-de Martino" della scuola di Perugia.
15. Il dialogo internazionale della antropologia medica italiana con le antropologie latine e con quelle anglosassoni.
16. Il "campo biomedico": le ricerche etnografiche sulla biomedicina occidentale.

	<p>17. Complessità del concetto di incorporazione e rinnovamento del metodo etnografico: le antropologie politiche della salute in Italia e in campo mondiale.</p> <p>18. Approcci riflessivi e antropologia critica contemporanea in Italia.</p> <p>19. L'Italia contemporanea come laboratorio di studio antropologico: necessità della ricerca etnografica.</p> <p>20. Nuovi terreni etnografici: migrazioni, biopolitica/bioetica, diritto alla salute nell'epoca della "crisi".</p>
Testi di riferimento	Saranno comunicati nel corso della lezione
Metodi didattici	Lezioni frontali e proiezioni
Modalità d'esame	Elaborato scritto
Note	

LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI II ANNO

Docente	Alessandro Ferretti – Francesco Scoppola
Telefono	

Email	afferretti@beniculturali.it - francesco.scoppola@libero.it
Settore	IUS/09-10
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Nessuna
Programma del corso	<p>Cenni sulle origini del diritto di tutela. Generalità delle attenzioni alla tutela. 21 secoli di Italia come nozione politica. La legislazione negli stati preunitari. Storia normativa dello stato italiano in materia di tutela. Le norme di tutela recenti e in vigore. Temi di attualità e aspetti tuttora irrisolti: i complessi o insiemi di beni, la diaspora tra paesaggio e patrimonio, la deriva dei restauri verso i lavori pubblici, l'azione popolare e la difesa dell'associazionismo. Guida alla predisposizione dei principali procedimenti e provvedimenti.</p> <p>Le trasformazioni del territorio a grande scala. I principali fattori di carattere economico e le spinte alla capitalizzazione dei suoli. Trasformazioni pianificate e fenomeni "spontanei". Le diverse specie dell'abusivismo. La vicenda della proposta di legge di Fiorentino Sullo. Organizzazione amministrativa dei cantieri di restauro urbanistico. Esperienze di controllo delle dinamiche in atto (l'esempio di Luigi Bazoli a Brescia e di Germano Bulgarelli a Modena). La tutela di siti, di complessi di beni e di contesti. La tutela di beni di notevole estensione. Distinzioni tra tutela monumentale e paesaggistica. Visuale e paesaggio. Tutela diretta e indiretta. Limitazioni derivanti dall'urbanistica e dalla tutela. Le forme di notifica dei vincoli. Cenni sull'organizzazione della pubblica amministrazione. Urbanistica e conservazione. Il primato dell'archeologia in urbanistica. Adeguamento e miglioramento.</p>

Testi di riferimento

*TRATTATO DI RESTAURO ARCHITETTONICO, diretto da G. Carbonara, ed. UTET, Torino, 1996.

Trattato di restauro architettonico a cura di Giovanni Carbonara, UTET, Torino 1996-2001 (in particolare 1996, II sez. F, IV, pp.111-223; 2001, V, pp.351-406).

Alibrandi Ferri

Volpe

Lemme

***Voce Restauro*, redatta da C. Brandi, G. Urbani, L. Vlad Borrelli, P. Philippot, in *Enciclopedia Universale dell'Arte*, vol XI, Venezia-Roma, coll. 322-359.

**C. BRANDI, *Teoria del Restauro*, Roma 1963.

G. CARBONARA, *La reintegrazione dell'immagine. Problemi di restauro dei monumenti*, Roma 1976.

C. BRANDI, *Il restauro. Teoria e pratica*, a cura di M. Cordaro, Ed. Riuniti, Roma 1994.

R. BONELLI, *Scritti sul restauro e sulla critica architettonica*, Scuola di Specializzazione per lo studio ed il restauro dei monumenti, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Monsignorini, Roma 1995;

G. CARBONARA, *Avvicinamento al restauro. Teoria, storia, monumenti*. Napoli, 1997

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA – D.S.A., Prof. Francesco Doglioni, *Codice di pratica (Linee Guida) per la progettazione degli interventi di riparazione, miglioramento sismico e restauro dei beni architettonici danneggiati dal terremoto umbro-marchigiano del 1997*, in Bollettino Ufficiale della Regione Marche ed. straordinaria n°15 del 29/09/2000.

G. MIARELLI MARIANI, *Centri storici. Note sul tema*, Scuola di Specializzazione per lo studio ed il restauro dei monumenti, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Monsignorini, Roma 1993.

La Legislazione urbanistica e la legislazione di tutela, in "Storia urbana" n.82-83, 1998, pp. 55 - 65.

a cura di GIUSEPPE BASILE, *Il restauro della Cappella degli Scrovegni. Indagini, progetto, risultati*, , Skira editore, Ginevra-Milano, novembre 2003: *Note a margine del procedimento di affidamento*, (pp. 291-294).

in “Gazzetta Ambiente. Rivista sull’Ambiente e il Territorio”, anno 2003, n. 5-6, editore Colombo: *I vincoli storico-artistici di notevole estensione*, pp. 3-127 (in particolare alle pagine: 11-19, 22-23, 28-29, 47-89 *passim*, 99-108 *passim*).

in “Gazzetta Ambiente. Rivista sull’Ambiente e il Territorio”, anno

	<p>2004, n. 2, editore Colombo: <i>Stato, Regioni ed, Enti locali: il territorio tra tutela e sviluppo urbanistico alla luce delle recenti innovazioni normative</i> . Atti del convegno promosso dalla Commissione Regionale per i Beni e le Attività Culturali delle Marche, tenutosi il 1 aprile 2004, nel palazzo degli Anziani in Ancona, d'intesa con la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Ancona e con il Consorzio per l'Alta Formazione e lo Sviluppo della Ricerca Scientifica in Diritto Amministrativo.</p> <p>✓ <u>Argomenti vari e approfondimenti</u></p> <p>LEONARDO BENEVOLO, <i>L'Italia da costruire</i></p> <p>ITALO INSOLERA, <i>Roma Moderna</i></p> <p>ANTONIO CEDERNA, <i>i vandali in casa</i></p>
Metodi didattici	Lezioni ed esercitazioni
Modalità d'esame	Prova scritta
Note	

**MUSEOGRAFIA
II ANNO**

Docente	Vincenzo Padiglione
Telefono	

Email	vincenzo.padiglione@uniroma1.it
Settore	L-ART/04
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Non richiesta
Programma del corso	
Testi di riferimento	
Metodi didattici	
Modalità d'esame	Elaborato scritto: individual project of a “local museum/exhibition”
Note	

**SCENOGRAFIA E ALLESTIMENTO MUSEALE II
II ANNO**

Docente	Mario Turci
---------	-------------

Telefono	
Email	mario.turci@unipr.it
Settore	ICAR/16
Crediti e ore	Crediti formativi (CFU) 5 – ore 20
Propedeuticità	Scenografie e allestimento museale I
Programma del corso	
Testi di riferimento	
Metodi didattici	
Modalità d'esame	Elaborato scritto
Note	

Calendario Didattico